

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
PUNTO DI CONTATTO NAZIONALE PER LE LINEE GUIDA OCSE
in collaborazione con l'Helpdesk REACH

Innovazione sostenibile e inclusiva, e rendicontazione non finanziaria nel quadro dell'Agenda 2030

Indagine conoscitiva sulle buone pratiche delle imprese italiane

MiSE – PCN

2017

Questa indagine, realizzata dal **Ministero dello Sviluppo Economico - Punto di Contatto Nazionale per l'attuazione delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali in materia di condotta d'impresa responsabile**, ha lo scopo di favorire una fotografia del posizionamento delle imprese italiane, al fine di comprendere quali siano le scelte strategiche introdotte e le modalità gestionali e azioni innovative adottate nel perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030.

L'indagine è realizzata in collaborazione con Helpdesk REACH, lo sportello istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico per fornire informazioni e assistenza tecnica a tutti i soggetti coinvolti nell'applicazione del Regolamento (CE) n.1907/2006

Sommario

Premessa	4
Raccolta delle buone pratiche: contenuti, scopo e beneficio atteso.....	5
Modalità di realizzazione dell'indagine	7
Descrizione del caso e istruzioni per la compilazione del questionario	8
Contatti	8
Questionario	9
Scelta dell'obiettivo	9
Informazioni generali.....	10
Domande	11
Le Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	16

Premessa

Le imprese sono attori chiave per il perseguimento degli obiettivi dell' **Agenda sullo Sviluppo Sostenibile 2030** adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 (Agenda 2030)¹ nelle tre dimensioni della crescita economica, del progresso sociale e della sostenibilità ambientale.

Il Governo italiano sta elaborando una **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** per l'attuazione dell'Agenda 2030, indicando le traiettorie di crescita e sviluppo sostenibile che intersecano ambiti di programmazione di politica industriale importanti quali **Industria 4.0, bioeconomia e economia circolare**.

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Punto di Contatto Nazionale per l'attuazione delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali in materia di condotta d'impresa responsabile², partendo dalla presente indagine conoscitiva, intende procedere alla raccolta delle buone pratiche adottate dalle imprese italiane al fine di diffondere comportamenti responsabili ad una più ampia platea di imprese stesse, con specifico riferimento a **strategie, sistemi di gestione, azioni e misure messe in campo per perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso l'innovazione**, con particolare focus sui temi di politica industriale sopra indicati.

E' in continua crescita l'attenzione ai temi di sviluppo sostenibile anche da parte degli investitori, dei sindacati e della società civile³. In questo quadro il ruolo delle imprese e le aspettative nei loro confronti si concentrano su profili importanti, quali il contributo e l'impatto dell'azione delle imprese per la crescita sostenibile unitamente alla necessità di pratiche responsabili e di una maggiore trasparenza. In questo scenario il tema della condotta responsabile delle imprese pone le aziende italiane di fronte a scelte strategiche per gestire al meglio il cambiamento, attraverso l'implementazione di azioni nuove e diverse. L'indagine si concentra, dunque, sulla raccolta delle pratiche delle imprese italiane con un focus sulla dimensione **dell'innovazione sostenibile e inclusiva**, che rileva in considerazione di aspetti quali: le nuove tecnologie e il trasferimento tecnologico, i nuovi modelli di business, i meccanismi di gestione di impresa integrati, il coinvolgimento dei lavoratori, l'aggiornamento delle competenze e la gestione degli impatti ambientali. Si richiede, dunque, alle imprese che vorranno prender parte all'indagine, di fornire elementi conoscitivi relativi alle **scelte strategiche operate**, ai **meccanismi e pratiche gestionali adottati** e alle **forme di rendicontazione non finanziaria** basate sulla recente normativa, descrivendo tali pratiche in un'ottica di *accountability*.

¹ (A/RES/70/1, http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/70/1&Lang=E)

² N.B. nel testo saranno utilizzate alternativamente le dicitura "condotta d'impresa responsabile" o "responsabilità sociale d'impresa" che pur avendo dei distinguo sono qui assimilate

³ Per l'Italia significativa in tal senso è, ad esempio, l'esperienza di ASVIS all'interno della quale è stata firmata la recente dichiarazione congiunta delle confederazioni imprenditoriali nazionali (<http://www.asvis.it/home/46-1937/per-le-imprese-la-sostenibilita-e-gia-oggi-un-presupposto-per-lo-sviluppo#.WTgaknmwe72>).

Raccolta delle buone pratiche: contenuti, scopo e beneficio atteso

Con questo esercizio si intende raccogliere le buone pratiche delle aziende italiane per renderle maggiormente visibili, al fine di rappresentare la ricca e variegata realtà nazionale e fornire altresì ad una più ampia platea di imprese, anche di dimensioni più ridotte, ulteriori elementi di comprensione circa i cambiamenti di sistema a livello globale e nazionale.

Lo scopo è di favorire il processo di integrazione della sostenibilità da parte delle imprese, mettendo in luce gli aspetti più innovativi e caratterizzanti. L'interesse è nel cogliere il cambiamento rispetto all'integrazione dell'innovazione sostenibile nel modello di business attraverso scelte e pratiche di condotta responsabile - dalla visione, alla strategia e ai processi – in collegamento con gli obiettivi di sostenibilità 2030.

Alle aziende che decidono di prender parte alla ricerca si chiede di indicare in breve quali scelte strategiche e di policy innovative hanno adottato in relazione agli SDGs; quali i sistemi gestionali messi in campo anche in rapporto alla catena di fornitura; quali le forme di rendicontazione utilizzate nel quadro della Direttiva 2014/95/UE⁴.

Elementi chiave che si chiede vengano considerati per la descrizione delle pratiche d'impresa - in un'ottica aziendale integrata - sono in particolare: le modalità e le finalità di utilizzo delle tecnologie digitali e delle nuove tecnologie (ad esempio, bio e nano tecnologie); il trasferimento tecnologico; gli ecosistemi e le piattaforme aperte per favorire l'innovazione; i metodi di valutazione e selezione dei fornitori; i sistemi premianti e formativi di valorizzazione delle conoscenze e competenze; i meccanismi di *due diligence* per la gestione dei rischi di impatti negativi sulle persone e sull'ambiente; l'identificazione di indicatori adeguati per la misurazione delle performance, la trasparenza e affidabilità nella rendicontazione.

La presente indagine è un primo passo di un percorso che porterà alla stesura di un **rapporto di sintesi** a cura del MiSE (cfr. oltre).

L'indagine si riferisce in primo luogo alle grandi imprese che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa sulla rendicontazione non finanziaria, ma è aperta anche a tutte le imprese che intendono volontariamente aderire all'indagine stessa. Ci si propone di dare risposta ai seguenti **quesiti**:

⁴ Direttiva 2014/95/EU in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni, recepita con Dlg 30 dicembre 2016, n. 254. Il Decreto Legislativo n.254 (art 3, comma 1) recepisce completamente la Direttiva 2014/95/UE, la quale – all'art. 1, punto 1), paragrafo 1 – prevede che la dichiarazione di carattere non finanziario deve contenere “almeno informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva in misura necessaria alla comprensione dell'andamento dell'impresa, dei suoi risultati, della sua situazione e dell'impatto della sua attività, tra cui: a) una breve descrizione del modello aziendale dell'impresa; b) una descrizione delle politiche applicate dall'impresa in merito ai predetti aspetti, comprese le procedure di dovuta diligenza applicate; c) il risultato di tali politiche; d) i principali rischi connessi a tali aspetti legati alle attività dell'impresa anche in riferimento, ove opportuno e proporzionato, ai suoi rapporti, prodotti e servizi commerciali che possono avere ripercussioni negative in tali ambiti, nonché le relative modalità di gestione adottate dall'impresa; e) gli indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario pertinenti per l'attività specifica dell'impresa”.

- *Come possono le imprese allineare le loro strategie, in risposta agli input esterni, agendo in modo sostenibile ed inclusivo nella gestione e misurazione degli impatti?*
- *L'innovazione può costituire una leva per le imprese nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile?*
- *Come implementare iniziative aziendali per combinare le esigenze di business con l'innovazione (tecnologie innovative, trasformazione digitale, nuovi mercati), e l'attuazione di una condotta responsabile (intesa come creazione di valore e minimizzazione dei rischi) lungo tutta la catena del valore?*

In risposta a tali domande le imprese dovrebbero adottare i fattori distintivi della sostenibilità nel business, in tutti i settori economici, con particolare attenzione per le implicazioni nel comparto manifatturiero, tra cui, a titolo non esaustivo:

- innovazioni sostenibili di processo e di prodotto e trasferimento tecnologico nella filiera;
- nuovi o sviluppati modelli di relazioni industriale dialogo sociale;
- modelli di coinvolgimento dei soggetti “interessati” agli investimenti delle imprese (*stakeholders engagement*);
- meccanismi per lo sviluppo di nuove competenze e per la valorizzazione del capitale umano;
- regolamentazione delle relazioni con i fornitori;
- sistemi di *due diligence* per l'identificazione, prevenzione e mitigazione del rischio di impatto negativo nell'azienda e nella catena di fornitura;
- misurazione trasparenza, coerenza, accessibilità e modalità di rendicontazione delle informazioni non finanziarie.

Inoltre, per il perseguimento degli obiettivi nel contesto di policy delineato, diverse possono essere le singole azioni messe in campo dalle imprese. Ad esempio, a titolo meramente indicativo:

- adozione delle nuove tecnologie digitali e non digitali (es. bio e nano tecnologie), avendo attenzione alla diffusione e trasferimento delle conoscenze, al rispetto della privacy e della proprietà dei dati;
- attrazione e aggiornamento delle competenze dei lavoratori avendo riguardo alla formazione continua, al dialogo inter generazionale;
- cambiamento delle forme di occupazione attraverso le relazioni industriali mantenendo al centro la dignità del lavoro;
- trasformazione delle catene di fornitura in catene del valore, verso forme di partenariato collaborativo con imprese di dimensioni minori;
- sostenibilità nell'approvvigionamento delle materie prime;
- adozione di modelli di economia circolare.

Con questo esercizio si intende identificare casi aziendali in termini di buone pratiche con il duplice fine di:

- dare visibilità nello scenario nazionale ed internazionale alle aziende italiane, identificando i processi e le azioni innovative e di successo;
- presentare modalità concrete di azioni che facciano da esempio e modello per quelle aziende, specie PMI, che si trovano ad approcciare per la prima volta il tema degli SDGs e della rendicontazione non finanziaria.

E' importate evidenziare che alle aziende viene chiesto di presentare il proprio caso in maniera olistica, in un'ottica di gestione di impresa responsabile; facendo emergere un approccio che non sia sporadico e limitato a talune azioni, ma che risponda ad una chiara impostazione aziendale.

Alla luce di tutto quanto sopra, si chiede di descrivere un progetto o un'iniziativa in particolare (rispondendo al questionario allegato) mettendo in evidenza la visione sistemica dell'impresa nell'integrazione della sostenibilità nella strategia, nei processi decisionali e gestionali; identificando in tal senso le pratiche di gestione responsabile e le innovazioni tecnologiche o organizzative, che più direttamente incrociano le traiettorie di crescita sostenibile sopra indicate.

Successivamente alla compilazione del questionario, le aziende potranno essere chiamate, ove ritenuto necessario, a partecipare ad incontri di confronto presso il MiSE alla presenza di altre aziende e di eventuali portatori di interesse, al fine di presentare le esperienze proposte e confrontarsi sull'output finale.

L'output finale sarà costituito da un Rapporto che raccoglierà esempi di processi e azioni concrete poste in essere dalle imprese, quali proposte innovative per rispondere alle nuove sfide della sostenibilità.

Modalità di realizzazione dell'indagine

Le aziende sono invitate a partecipare all'indagine partendo da una descrizione breve ma rilevante delle caratteristiche distintive dell'impresa in termini di innovazione sostenibile e inclusiva. Allo scopo di raccogliere i casi studio di successo, di seguito viene dunque proposto il questionario, come traccia per la presentazione degli aspetti determinanti del caso che si vuol presentare, per cui si richiede di esplicitare gli elementi utili per una riflessione più profonda sulle implicazioni e i cambiamenti apportati al business da innovazioni sostenibili e progetti di sostenibilità.

Nel procedere alla compilazione, le chiediamo di scegliere uno tra i tre obiettivi proposti, dei 17 SDGs, descrivendo gli aspetti per cui l'impresa si distingue in modo particolare per l'introduzione di significative innovazioni.

La qualità delle informazioni raccolte include contenuti generali rispetto alla visione di impresa, entrando poi nel dettaglio sul merito dell'implementazione di specifiche azioni (di un progetto o iniziativa specifica) da descrivere rispetto al framework concettuale descritto e ai quesiti posti nel testo.

Si prega di dare maggiore evidenza nella descrizione alle implicazioni gestionali, organizzative e di rendicontazione.

Descrizione del caso e istruzioni per la compilazione del questionario

Si richiede di procedere nella descrizione del caso fornendo informazioni rilevanti che consentano di comprendere il cambiamento apportato rispetto all'integrazione della sostenibilità nell'impresa.

Il questionario ha lo scopo di favorire la suddetta descrizione tramite domande aperte, si richiede chiarezza e brevità nel rispondere. E' possibile rispondere alle singole domane o seguirle come traccia di una presentazione per una maggiore certezza di aver toccato i punti principali richiesti nella descrizione libera del caso.

Nel procedere alla compilazione, le chiediamo di scegliere uno tra i tre obiettivi proposti, dei 17 SDGs, facendo riferimento all'obiettivo in cui l'azienda si distingue in modo particolare per l'introduzione di significative innovazioni, ed evidenziare nella descrizione delle risposte la correlazione e la coerenza tra strategia, policy e pratiche implementate dall'impresa inerenti l'obiettivo prescelto.

Contatti

I materiali relativi alla ricerca possono essere inviati al Segretariato del Punto di Contatto Nazionale (PCN), al seguente indirizzo di posta elettronica:
pcn1@mise.gov.it

Per chiarimenti e informazioni di dettaglio sulla ricerca in oggetto, riferirsi alla Dr.ssa Oriana Perrone, MiSE – PCN, **coordinatrice della ricerca**:

*Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise 2, Roma - Piano V, stanza 2
Tel. +39 06 4705 2552
Mob. +39 3289530109
email: oriana.perrone.ext@mise.gov.it*

Questionario⁵

Scelta dell'obiettivo

Di seguito sono proposti in particolare 3 obiettivi di sviluppo sostenibili (SDGs) ritenuti maggiormente rispondenti alle finalità che ci si pone, **si prega di sceglierne uno** e di proseguire con la descrizione del caso (per approfondimenti ed esempi vedasi, <https://sustainabledevelopment.un.org/?menu=1300>).



- Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (SDG n.8)
- Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile (SDG n. 9)
- Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo (SDG n.12)

⁵ Confidenzialità

I contenuti ed i dati forniti nella compilazione del presente documento saranno trattati con il massimo riserbo e confidenzialità. Nessuna informazione sarà divulgata a persone terze se non eventualmente in forma anonima. I dati forniti saranno riportati per la eventuale divulgazione di talune iniziative in forma non anonima quali migliori pratiche, si procederà in questa direzione previo consenso della azienda interessata.

Informazioni generali

Nome dell'azienda

Settore

**Presenza geografica/mercati di
riferimento**

**Dimensione (micro, piccola,
media, grande)**

Fatturato

**Nome del rispondente al
questionario**

**Funzione/posizione ricoperta in
azienda**

Città

E-mail

Domande

D1) Esiste una strategia aziendale e/o policy di sostenibilità e quali sono gli elementi essenziali di tale strategia?

D1a) Se sì, indicare quale organo è deputato alla sua attuazione e quali le strutture coinvolte.

D1b) Quali le principali innovazioni legate alla sostenibilità, introdotte in azienda alla luce della strategia adottata (tecnologiche, di processo, gestionali ,....)?

D2) Nella summenzionata strategia viene indicato l'obiettivo (o gli obiettivi) di sostenibilità cui si è scelto di far riferimento per rispondere al presente questionario? Sì o No

D3a) Se Sì, descrivere in via riassuntiva come l'azienda intende perseguire l'obiettivo prescelto e gli elementi di innovazione che si intende evidenziare⁶

D3b) Se sì, descrivere le innovazioni strutturali e gestionali implementate dall'azienda per l'attuazione di azioni concrete in linea con l'obiettivo identificato.

D3) L'azienda ha messo in atto innovazioni di prodotto, di processo o organizzative finalizzate alla sostituzione delle sostanze chimiche pericolose⁷?

D3a) Se sì, descrivere brevemente quali azioni sono state implementate.

⁶ Si chiede di porre particolare attenzione alla compilazione di questa sezione del questionario che riassume gli aspetti essenziali della buona pratica proposta e di fornire tutti gli elementi utili alla comprensione del caso.

⁷ Per "sostituzione" si intende la sostituzione o la riduzione di sostanze pericolose nei prodotti o nei processi con sostanze meno pericolose, non pericolose o mediante misure tecnologiche o organizzative che permettono di ottenere funzionalità equivalenti a quelle della sostanza pericolosa. Per sostanza pericolosa si intende una sostanza estremamente preoccupante (SVHC) come definita all'art. 57 (a-f) del REACH. Si tratta di sostanze carcinogeniche, mutagene, reprotossiche (CMR), o persistenti, bioaccumulabili e tossiche (PBT) o molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB) ai sensi dell'Allegato XIII del REACH, o anche di sostanze diverse dalle precedenti, ma i cui effetti destano un livello di preoccupazione equivalente (ad es. gli interferenti endocrini).

D4) Quali investimenti ha realizzato l'azienda per attuare l'obiettivo di sostenibilità scelto? Ad esempio in:

- **infrastrutture**
- **macchinari e attrezzature**
- **proprietà intellettuale e acquisizione di conoscenze**
- **competenze e capitale umano**
- **consulenza aziendale (specificare se ambientale, contabile, etc..)**
- **digitale**
- **altro (specificare)**

Specificarne la rilevanza nel processo di perseguimento dell'obiettivo medesimo, e in rispetto ad eventuali innovazioni collegate.

D5) La strategia di sostenibilità ha determinato uno o più dei cambiamenti che seguono?

- **Cambiamenti generati nel modello di business**
- **Impattato sui processi aziendali**
- **Altro**

Fornire una breve descrizione.

D6) A quali delle sottoelencate azioni di policy nazionali la strategia/azione dell'azienda risponde maggiormente:

- **Piano Industria 4.0** (<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/industria40>)
- **Piano per la Bioeconomia** (http://europa.eu/rapid/press-release_IP-12-124_it.htm,
http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/NEWS_2016/BIT/BIT_IT.pdf)
- **Azione per l'economia circolare** (<http://www.minambiente.it/pagina/economia-circolare>)
- **Altro (specificare)**

D7) L'azienda dispone di un sistema di gestione responsabile di impresa? Quali aree e strutture dell'azienda sono coinvolte?

D8) Quali aree e strutture dell'azienda sono coinvolte nella gestione delle azioni/investimenti necessari per il perseguimento dell'SDG prescelto?

D9) La sua azienda porta avanti azioni di monitoraggio, valutazione dell'efficacia e rimodulazione del sistema di attuazione della responsabilità sociale di impresa?

D9a) Se sì, Potrebbe descrivere le più importanti in riferimento all'obiettivo di sviluppo scelto?

D10) La sua azienda porta avanti iniziative di monitoraggio e prevenzione del rischio di impatti negativi ad esempio sui lavoratori, sulle persone, sui territori?

D10a) Se sì, potrebbe descrivere le più importanti legate alle attività rilevanti in relazione all'obiettivo scelto?

D11) La sua azienda ha implementato sistemi gestionali e organizzativi innovativi e responsabili in riferimento ai rapporti di filiera anche in relazione ai meccanismi di gestione del rischio?

D11a) Se sì, potrebbe descrivere le più importanti in riferimento all'obiettivo di sviluppo scelto?

D12) I temi di sostenibilità a che livello sono inseriti nella pubblicistica aziendale, quali ad esempio il piano industriale, il bilancio sociale, il bilancio integrato (specificare)?

D12a) E dove viene descritto l'approccio di responsabilità sociale dell'azienda?

D13) Con specifico riferimento all'SDG scelto, in quali documenti interni ed esterni sono descritti gli impatti generati?

D14) Potrebbe menzionare il sistema di monitoraggio e gli indicatori di misurazione e reporting utilizzati dall'azienda nel perseguimento dell'SDG?

D14a) Potrebbe descrivere in breve e più generale quale sistema di monitoraggio e reporting viene utilizzato per la rendicontazione degli obiettivi di sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa?

D15) Conosce le Linee Guida dell'OCSE?

D13a) Se sì, perché?

D13b) Quale aspetto in particolare ha interessato/interessa secondo lei l'impresa per cui opera?

D16) L'evoluzione del quadro di riferimento internazionale quale l'Agenda 2030, le Linee Guida OCSE, la Direttiva 2014/95/UE etc., è stata a suo avviso determinante nella scelta di implementare le innovazioni suddette in azienda?

D14a) Se sì, perché?

D17) Con riferimento alla specifica azione (di progetto o iniziativa) sin qui descritta, quali sono le criticità più rilevanti che ha incontrato nel processo di implementazione?

D17a) con riferimento all'obiettivo sostenibile perseguito?

D17b) con riferimento alle modalità gestionali e organizzative adottate?

D18) In che ambito della responsabilità sociale d'impresa si ritiene di dover migliorare il proprio approccio (formazione del personale, consultazione con gli stakeholders e mediazione, etc.) Specificare.

Le Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali

Cosa sono le Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali

Le Linee Guida dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) destinate alle imprese multinazionali (di seguito anche "Linee Guida" o LG), sono il corpo di raccomandazioni più ampio a livello internazionale che i 46 Governi aderenti rivolgono alle imprese per una condotta responsabile.

Le Linee Guida hanno il sostegno delle imprese, dei sindacati e delle organizzazioni non governative, espresso presso l'OCSE dal Comitato consultivo economico e industriale (BIAC), dal Comitato sindacale consultivo (TUAC) e dalla rappresentanza delle ONG (OECD Watch).

I destinatari delle Linee Guida sono le imprese multinazionali ovvero "imprese o altre entità insediate in più Paesi e collegate in modo da poter coordinare le rispettive attività in varie forme". La globalizzazione dei mercati e delle catene di fornitura, unitamente all'ingresso diretto di imprese medie e piccole nel panorama internazionale, fanno sì che i soggetti chiamati ad applicarle siano numerosi; le raccomandazioni si estendono anche alle relazioni commerciali nella catena di fornitura. Pur riconoscendo che le PMI non dispongono delle stesse capacità delle grandi imprese, i Governi aderenti le invitano a osservare le LG nella misura più ampia possibile. La proprietà può essere pubblica, privata o mista.

Le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida mirano a scongiurare l'impatto negativo che il complesso di attività e relazioni dell'impresa può avere in ambiti particolarmente sensibili ed a massimizzare l'impatto positivo che le imprese, attraverso gli investimenti, possono avere sulla crescita sostenibile e il progresso sociale durevole.

Le raccomandazioni riguardano tutti gli ambiti di attività delle imprese: divulgazione di informazioni, diritti umani, occupazione e relazioni industriali, ambiente, lotta alla corruzione e alla concussione, interessi del consumatore, scienza e tecnologia, concorrenza, fiscalità.

Il testo contiene inoltre le procedure di attuazione che coinvolgono i Punti di Contatto Nazionali (PCN).

I Punti di Contatto Nazionali (PCN)

Sono lo strumento dei Governi per contribuire ad una efficace attuazione delle LG. Essi operano secondo i principi di visibilità, accessibilità, trasparenza e responsabilità. I PCN hanno il compito di diffondere le Linee Guida e sensibilizzare le imprese per la loro attuazione e di gestire il meccanismo delle "istanze specifiche", ossia un meccanismo di composizione delle controversie tra un'impresa e un portatore di interessi (stakeholder) attraverso procedure di mediazione e conciliazione non giudiziali. E' questa una peculiarità che distingue le LG da ogni altro strumento internazionale di responsabilità delle imprese.

Il PCN italiano

Il Punto di Contatto Nazionale italiano è stato istituito dal Governo con la legge 273/2002, art. 39, e successivi decreti ministeriali. Il PCN è collocato all'interno del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie imprese (DGPICPMI), ed è così articolato:

- il Responsabile del PCN è il Direttore Generale pro tempore delle DGPICPMI, cui compete l'adozione degli atti definitivi e la rappresentanza del PCN;
- il Segretariato del PCN, è composto da un dirigente e da diversi funzionari della Direzione Generale; esso assicura la gestione operativa, cura la raccolta e la istruzione delle istanze che gli vengono sottoposte, predispose il programma di diffusione e conoscenza delle Linee Guida, redige il Rapporto annuale da inviare all'OCSE;
- il Comitato del PCN è composto da rappresentanti dei Ministeri interessati e delle parti sociali ed è investito delle funzioni consultive.

Nel Comitato il PCN trova un sostegno fondamentale nella definizione delle linee strategiche del suo agire e un indispensabile alleato nella loro attuazione e promozione presso le categorie rappresentate. I membri del Comitato sono i Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, degli Affari Esteri, dell'Economia e delle Finanze, della Giustizia, del Lavoro e delle Politiche Sociali, delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, della Salute. C'è inoltre un rappresentante delle Conferenze Stato-Regioni. Le associazioni di categoria rappresentate sono ABI (associazione bancaria italiana), Confindustria, CNA, Confartigianato. Sono inoltre presenti i sindacati confederali CGIL - CISL - UIL, il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti e UNIONCAMERE (<http://pcnitalia.sviluppoeconomico.gov.it/>; <http://www.oecd.org/corporate/mne/>).

L'Helpdesk nazionale REACH

L'Helpdesk REACH è stato istituito ai sensi dell'art.124 del Regolamento (CE) n.1907/2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) ed è gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie imprese (DGPICPMI). L'Helpdesk REACH è un servizio nazionale, pubblico, gratuito e armonizzato a livello europeo, che fornisce assistenza tecnica ai fabbricanti, agli importatori e agli utilizzatori a valle di sostanze chimiche adeguate informazioni sugli obblighi e le responsabilità che competono loro, in virtù del Regolamento REACH, con particolare attenzione alle procedure di registrazione delle sostanze all'Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche - ECHA. (<http://reach.mise.gov.it>) .